

LA VALUTAZIONE

*"Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa
ma ciò che sa fare con ciò che sa"*

(Wiggins,1993)

PREMESSA

La valutazione rappresenta un momento di fondamentale importanza nella vita scolastica non solo rispetto al processo di crescita e di formazione integrale di ogni allievo ma anche rispetto alle attese dei genitori e ai bisogni formativi espressi dal territorio.

Pertanto va inquadrata nella complessa organizzazione, finalizzata al buon esito dell'azione educativa e didattica della scuola, al miglioramento costante del servizio e dell'organizzazione scolastica nelle sue varie componenti.

Per la sua preminente funzione formativa di accompagnamento, non solo dei risultati, ma dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

Compete ai docenti la responsabilità della valutazione degli alunni, unitamente alla scelta dei relativi strumenti e alla cura della documentazione didattica, nel rispetto della collegialità, trasparenza e coerenza.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 22 GIUGNO 2009, n. 122: Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia
- LEGGE 13 LUGLIO 2017, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741: Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La valutazione ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. È effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

“Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze” (“Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuola del primo ciclo di istruzione”)

Essa è finalizzata al miglioramento degli apprendimenti, dell'offerta formativa, del servizio scolastico, delle professionalità.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- gli **apprendimenti**, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- il **comportamento**, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- le **competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere **e la loro certificazione** sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR.

PROCESSI FORMATIVI E LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

Nella pagella viene riportato il livello globale di sviluppo degli apprendimenti secondo il seguente schema:

LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI		
VOTO	GIUDIZIO	LIVELLO PAGELLA
10-9	Padronanza completa e critica dei contenuti delle discipline in tutti gli aspetti considerati	LIVELLO A
7-8	Padronanza completa e critica dei contenuti delle discipline in quasi tutti gli aspetti considerati	LIVELLO B
6	Padronanza essenziale dei contenuti delle discipline in quasi tutti gli aspetti considerati	LIVELLO C
5-4	Padronanza incompleta ed incerta dei contenuti delle discipline in tutti gli aspetti considerati	LIVELLO D

Secondo il giudizio globale degli apprendimenti riportato in tabella:

GIUDIZI GLOBALI DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI RAGGIUNTO	
10	Attiva un processo di apprendimento sempre efficace e funzionale individuando i propri bisogni. Rielabora criticamente il lavoro assegnato. Utilizza il metodo di studio con padronanza. E' consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni e raggiunge gli obiettivi in modo pieno. L'alunno mostra elevati progressi.
9	È consapevole del proprio processo di apprendimento e dei bisogni. Organizza il proprio lavoro con regolarità e con accuratezza. Utilizza il metodo di studio in modo efficace. Raggiunge gli obiettivi in modo consapevole. L'alunno mostra costanti progressi.
8	È autonomo nel proprio processo di apprendimento e individua i propri bisogni. Esegue il lavoro assegnato con regolarità. Utilizza il metodo di studio in modo produttivo ed appropriato. Raggiunge gli obiettivi in modo appropriato alla sua consapevolezza. L'alunno mostra progressi significativi.
7	È autonomo nel proprio processo di apprendimento in contesti noti e rileva i bisogni principali. Organizza il lavoro assegnato in modo essenziale. Utilizza il metodo di studio in modo abbastanza efficace. Raggiunge gli obiettivi con discreta consapevolezza. L'alunno mostra progressi.
6	È appena autonomo nel proprio processo di apprendimento in contesti noti e rileva unicamente i bisogni principali. Organizza il lavoro assegnato in modo parziale. Utilizza il metodo di studio in modo approssimativo. Raggiunge gli obiettivi con sufficiente consapevolezza. L'alunno mostra lievi progressi.
5	È guidato dal docente nel processo di apprendimento e nella rilevazione dei bisogni principali. Organizza il proprio lavoro solo se guidato dal docente. Utilizza il metodo di studio in modo dispersivo. Raggiunge gli obiettivi in modo parziale e frammentario. L'alunno mostra limitati progressi.
4	Non è autonomo nel proprio processo di apprendimento e nella rilevazione dei bisogni. Non esegue il lavoro assegnato. Utilizza il metodo di lavoro in modo inefficace. Non ha consapevolezza delle proprie conoscenze ed abilità. L'alunno non mostra progressi.

Desunto dalla tabella di descrizione dei processi formativi:

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI RAGGIUNTO					
	AUTONOMIA RAGGIUNTA	GRADO DI RESPONSABILITA' NELLE SCELTE	METODO DI STUDIO MATURATO	LIVELLO DI CONSAPEVOLEZZA	PROGRESSI REGISTRATI
10	Attiva un processo di apprendimento sempre efficace e funzionale individuando i propri bisogni.	Rielabora criticamente il lavoro assegnato.	Utilizza il metodo di studio con padronanza.	E' consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni e raggiunge gli obiettivi in modo pieno.	L'alunno mostra elevati progressi.

9	È consapevole del proprio processo di apprendimento e dei bisogni.	Organizza il proprio lavoro con regolarità e con accuratezza.	Utilizza il metodo di studio in modo efficace.	Raggiunge gli obiettivi in modo consapevole.	L'alunno mostra costanti progressi.
8	È autonomo nel proprio processo di apprendimento e individua i propri bisogni.	Esegue il lavoro assegnato con regolarità.	Utilizza il metodo di studio in modo produttivo ed appropriato.	Raggiunge gli obiettivi in modo appropriato alla sua consapevolezza.	L'alunno mostra progressi significativi.
7	È autonomo nel proprio processo di apprendimento in contesti noti e rileva i bisogni principali.	Organizza il lavoro assegnato in modo essenziale.	Utilizza il metodo di studio in modo abbastanza efficace.	Raggiunge gli obiettivi con discreta consapevolezza.	L'alunno mostra progressi.
6	È appena autonomo nel proprio processo di apprendimento in contesti noti e rileva unicamente i bisogni principali.	Organizza il lavoro assegnato in modo parziale.	Utilizza il metodo di studio in modo approssimativo.	Raggiunge gli obiettivi con sufficiente consapevolezza.	L'alunno mostra lievi progressi.
5	È guidato dal docente nel processo di apprendimento e nella rilevazione dei bisogni principali.	Organizza il proprio lavoro solo se guidato dal docente.	Utilizza il metodo di studio in modo dispersivo.	Raggiunge gli obiettivi in modo parziale e frammentario.	L'alunno mostra limitati progressi.
4	Non è autonomo nel proprio processo di apprendimento e nella rilevazione dei bisogni.	Non esegue il lavoro assegnato.	Utilizza il metodo di lavoro in modo inefficace.	Non ha consapevolezza delle proprie conoscenze ed abilità.	L'alunno non mostra progressi.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza** e si rifà ai seguenti documenti:

- Statuto delle studentesse e degli studenti;

- Patto educativo di corresponsabilità;
- Regolamenti interni dell'Istituzione scolastica.

Nella definizione del comportamento sono considerati i seguenti indicatori secondo i livelli indicati dalla tabella riportata di seguito:

- RISPETTO DELLE REGOLE
- COMPORTAMENTO CON I DOCENTI
- COMPORTAMENTO CON I COMPAGNI
- IMPEGNO
- PARTECIPAZIONE

	COMPORTAMENTO				
	RISPETTO DELLE REGOLE	COMPORTAMENTO CON I DOCENTI	COMPORTAMENTO CON I COMPAGNI	IMPEGNO	PARTECIPAZIONE
ESEMPLARE	Rispetta sempre il regolamento disciplinare in tutti i suoi punti	E' sempre corretto e rispettoso con i docenti	E' sempre corretto e disponibile verso i compagni	Si applica allo studio in modo responsabile e svolge sempre e con molta cura i compiti rispettando le consegne date	Segue con vivo interesse e partecipa in modo costruttivo alle lezioni apportando validi contributi personali
OTTIMO	Rispetta il regolamento disciplinare	E' corretto e rispettoso con i docenti	E' corretto e disponibile verso i compagni	Si applica allo studio in modo continuo e svolge con cura i compiti rispettando le consegne date	Segue con attenzione costante le lezioni
DISTINTO	Rispetta quasi sempre il regolamento disciplinare	Nel complesso è corretto e rispettoso con i docenti	E' abbastanza corretto e disponibile verso i compagni	Si applica allo studio in modo abbastanza continuo, anche se non sempre svolge i compiti in modo accurato	Generalmente segue le lezioni, anche se talvolta deve essere richiamato a un atteggiamento più proficuo

BUONO	Non sempre rispetta il regolamento disciplinare	Non è sempre corretto con i docenti	In più di un'occasione si è dimostrato poco corretto e poco disponibile verso i compagni	Generalmente si applica in modo discontinuo o selettivo allo studio e in più occasioni non svolge i compiti e/o non rispetta le consegne date	Nel complesso segue le lezioni, anche se a volte interviene in modo inappropriato
SUFFICIENTE	Spesso non rispetta il regolamento disciplinare	E' irrispettoso e scorretto con i docenti, non ne accetta i richiami	E' spesso scorretto e scarsamente disponibile verso i compagni	Si applica poco e/ o in maniera selettiva allo studio, spesso non svolge i compiti e non rispetta le consegne date	Segue le lezioni in modo selettivo o discontinuo, disturba spesso e interviene in modo inopportuno

STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE:

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la valutazione iniziale o diagnostica è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva.
- la valutazione intermedia o formativa accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno e la sua famiglia circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- la valutazione finale o sommativa rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

- verifiche in itinere, nel corso dell'attività didattica, e sommative, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici.
- verifiche scritte: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente quando siano previsti percorsi di apprendimento individualizzati o personalizzati;
- verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero).

PROVE SCRITTE	PROVE ORALI	PROVE PRATICHE
<ul style="list-style-type: none"> • Componenti • Relazioni • Sintesi • Mappe concettuali • Mappe di pensiero • Questionari formulati su test vero/falso • Questionari aperti • Questionari a scelta multipla • Testi da completare • Esercizi • Soluzione problemi 	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione su attività svolte • Interrogazioni • Conversazioni guidate • Interventi • Illustrazione mappe • Esposizione, argomentazione, contenuti disciplinari • Discussioni su argomenti, temi di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Prove grafico - strumentali • Prove grafico cromatiche • Prove strumentali e vocali • Tabulati e mappe • Cartelloni sintetici • Test motori

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 e della nota ministeriale 1865 del 2017 "L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. da riportare sul documento di valutazione."

I docenti della classe in sede di scrutinio, con **decisione assunta all'unanimità**, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in **casi eccezionali** e comprovati da specifica motivazione.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 e della nota ministeriale 1865 del 2017 "L'ammissione alle classi seconda, terza di scuola secondaria di primo grado e all'esame conclusivo del primo ciclo è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La **non ammissione viene deliberata a maggioranza**; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale."

Si elencano di seguito i criteri possibili a motivazione della non ammissione:

- Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
- Si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili;
- Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento;
- Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico venturo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.

Il **voto di ammissione all'esame** conclusivo del primo ciclo è **espresso** dal consiglio di classe **in decimi**, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA/ESAME NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Collegio dei docenti delibera in data 14/05/2018 la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del Primo Ciclo Scolastico in caso l'alunno presenti una situazione di grave insufficienza scolastica tale da pregiudicarne il percorso formativo futuro nella misura di **TRE insufficienze gravi e QUATTRO insufficienze lievi**.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Si ricorda che per l'ammissione all'esame di Stato è disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline ed avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali moti vate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- aver partecipato. entro il mese di aprile. alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall' INVALSI.

CRITERI GENERALI PER DEROGARE AL LIMITE MINIMO DI PRESENZA

È competenza del Consiglio di classe valutare la possibilità di concedere deroga al limite minimo di frequenza nelle seguenti situazioni:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate e documentabili;
- gravi e documentati motivi di famiglia;
- partecipazione ad attività agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- partecipazione attività artistiche riconosciute;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il venerdì o sabato come giorno di riposo (legge n.516/1988 ; legge n.101/1989);
- non rientrano nelle deroghe le assenze dell'alunno dovute a provvedimenti disciplinari.

NOTA: la documentazione e/o i certificati medici debbono essere consegnati entro 10 gg dal rientro a scuola dopo l'assenza in questione. Inoltre, qualora si tratti di eventi prevedibili deve essere data comunicazione scritta preventivamente alla scuola.

ESAME DI STATO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Commissione

Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5 (commi 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il Dirigente scolastico (o il coordinatore nelle paritarie), o un docente collaboratore del Dirigente, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica.

Prove d'esame

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova INVALSI, che si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo.

1) Prova scritta di italiano

È intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte degli alunni. Propone la scelta su almeno tre temi di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

- 1) Testo narrativo o descrittivo
- 2) Testo argomentativo
- 3) Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

2) Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche

È intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni",

tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni: dati e previsioni). Le commissioni predispongono almeno tre tracce riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

- Problemi articolati su una o più richieste
- Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

3) Prova scritta relativa alle lingue straniere

Si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce I, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- 1) Questionario di comprensione di un testo
- 2) Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
- 3) Elaborazione di un dialogo
- 4) Lettera o email personale
- 5) Sintesi di un testo.

4) Il colloquio

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali. Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Per le alunne e gli alunni iscritti a percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.